

## L'AMORE CHE RISCALDA

Anche questo anno in occasione del "tempo forte" della Quaresima, andava individuato un progetto caritativo da sviluppare con la comunità parrocchiale e in particolare con i bambini delle diverse classi, guidati dalle rispettive catechiste. In collaborazione con CARITAS si è deciso di contribuire alla raccolta fondi per l'acquisto di un tendone refettorio riscaldato, destinato al campo profughi di Lipa, località a circa 25 Km dalla cittadina di Bihac in Bosnia. Questi profughi, tutti richiedenti asilo, provengono soprattutto da Afganistan e Pakistan e giungono qui dopo aver attraversato Turchia, Grecia, Serbia nella speranza di raggiungere in Europa luoghi che consentano loro di avere una vita dignitosa con un futuro.

In questo campo la vita, già molto dura, è peggiorata ulteriormente quando il 23 dicembre 2020, quindi pochi mesi fa, un incendio ha distrutto buona parte delle baracche in cui i rifugiati vivevano già stipati, senza acqua potabile e servizi igienici adeguati, senza elettricità e riscaldandosi a volte con la poca legna disponibile. La drammaticità della situazione che si è venuta a creare preoccupa gli operatori umanitari, in quanto le condizioni sanitarie in cui quasi un migliaio di persone vivono hanno aumentato notevolmente i casi di malattie come polmoniti, forme di congelamento e assideramento, scabbia ed altro ancora.

La costruzione del tendone refettorio permetterà di migliorare un po' la qualità della vita nel campo, potendo offrire in condizioni ambientali molto fredde un luogo riscaldato dove servire i pasti ai tavoli anziché in piedi e all'aperto; inoltre durante il giorno questo ambiente sarà luogo di socializzazione e di gioco per i numerosi bambini presenti nel campo.

Riflettendo su questo progetto viene abbastanza spontanea la metafora tra il calore dentro il tendone e il calore, la generosità del cuore nel donare ai fratelli che sono nel bisogno e anche il concetto di "refettorio" può essere visto come simbolo di fratellanza, di momento di comunione tra persone che hanno bisogno oltre che di cibo per il corpo anche di conforto per lo spirito in un momento molto difficile e doloroso della loro vita.

Durante la Quaresima alle S. Messe e al momento della Via Crucis del venerdì, i bambini della catechesi potranno portare presso l'altare la loro offerta insieme ad una fiammella in carta che verrà posizionata su una fascina di legna, così da formare un grande fuoco con un'unica grande fiamma che riscalda, simbolo del calore che sprigiona la Carità, cioè il gesto d'Amore, il Dono ai fratelli in difficoltà.

Durante tutto il periodo di Quaresima anche gli adulti potranno contribuire alla raccolta fondi per i profughi del campo di Lipa, depositando l'offerta negli appositi contenitori posizionati nella chiesa di Cassago e di Oriano.

Inutile sottolineare l'importanza della nostra generosità al fine di raccogliere una cifra adeguata per poter concretizzare questo progetto altamente umanitario.